

DIGITALIZZAZIONE

Nell'*ICity Rank 2020* sulla digitalizzazione del paese, Napoli risulta al 37° posto ed è addirittura all'11° posto su 14 Città Metropolitane presenti in Italia.

Il Comune di Napoli ha dunque l'arduo compito di rafforzare enormemente le infrastrutture digitali, con lo scopo di migliorare l'accessibilità online dei servizi pubblici, mettendo a disposizione *app* di pubblica utilità che possano consentire ai cittadini di usufruire in maniera, semplice e trasparente dei servizi erogati dal Comune (e non solo), adottando piattaforme digitali utili a migliorare l'azione amministrativa (inclusi i social media), rilasciando degli *open data* e implementando reti Wi-fi pubbliche e tecnologie di rete intelligenti.

Il Comune di Napoli ha dunque l'arduo compito di rafforzare le infrastrutture digitali con lo scopo di formare e finalmente una piena "cittadinanza digitale".

La "macchina comunale" va rimessa in moto con la valorizzazione delle risorse sottoutilizzate a causa della paralisi amministrativa degli ultimi anni, e con una serie di innovazioni strutturali che governino e accompagnino la trasformazione dell'azione amministrativa del comune secondo un modello efficiente, integrato, manageriale, pensato per progetti e obiettivi e sottoposto a monitoraggio continuo.

L'obiettivo per il Comune di Napoli deve essere dunque quello di migliorare l'efficienza della macchina amministrativa attraverso la digitalizzazione dei processi, con una maggiore semplificazione, economicità e tempestività. Bisogna dunque intervenire su più livelli.

Livello Municipale

Le Municipalità sono l'istituzione territoriale più vicina al cittadino, ad esse si rivolgono i cittadini in prima istanza. Dalla semplice informazione fino alla richiesta di certificati di qualsiasi genere, le Municipalità rappresentano dunque il luogo al quale il cittadino si rivolge come primo sportello di riferimento istituzionale.

Attualmente non esistono né siti, né portali, né app e né sportelli digitali per le 10 Municipalità presenti a Napoli.

Uno dei punti più importanti che il Comune deve perseguire è la costituzione dell'**Anagrafe Digitale Municipale**, direttamente collegato all'**ANPR** (*Anagrafe Nazionale Popolazione Residente*) e all'Anagrafe Digitale Comunale, dove ogni cittadino residente nella municipalità può vedere, segnalare e richiedere correzioni dei propri dati, oltre a chiedere e produrre certificati.

Livello Comunale

Il Comune di Napoli deve fare da raccordo alle municipalità e deve coordinare le attività anche con il livello metropolitano.

Livello Metropolitano

La Città Metropolitana di Napoli deve dunque mirare a sostenere un processo ampio e coordinato di innovazione digitale, costruendo una connessione inclusiva e orizzontale tra i diversi comuni dell'area metropolitana attraverso le tecnologie digitali, in coerenza anche a quanto delineato a livello europeo e nazionale.

Alcune innovazioni **indispensabili**, per avvicinare l'organizzazione del comune ai modelli europei più efficaci:

- Progetto speciale di Dematerializzazione degli archivi comunali;
- Unità dirigenziale trasversale per la Digitalizzazione totale dei servizi amministrativi e di tutti i servizi al cittadino e all'impresa. Utilizzo prioritario dello SPID, anche attraverso forme di incentivazione fiscale transitoria, per arrivare ad almeno un utente digitale per ogni nucleo

familiare;

- Nuova direzione di *Internal Audit* e *Anticorruption*, per il controllo di legalità su tutte le attività amministrative del Comune;
- Nuova direzione di Progettazione strategica e *Fundraising*, per ricerca di fonti di finanziamento pubbliche e private sui progetti strategici dell'amministrazione comunale;
- Nuova direzione di verifica dei tempi dell'amministrazione, per garantire il rispetto dei termini di conclusione di tutti i procedimenti amministrativi, autorizzativi e non, di competenza del comune, con obbligo di risposta ad altre istituzioni, cittadini e imprese
- Nuova direzione di Monitoraggio Fiscale, per la verifica *on going* dell'adeguatezza e dei risultati delle attività di accertamento e riscossione, evasione fiscale delle tasse e imposte locali, rispetto delle norme in materia di occupazione suolo pubblico e attività turistico ricettiva, anche attraverso strumenti di indagine digitale a fonti aperte.

Riferimento tematico e per gli investimenti nel PNRR su banda larga (ultimo miglio)

Investimento 4a: Connessioni Internet veloci (banda ultralarga e 5G) - Investimenti per la banda larga ultra-larga, il 5G e le connessioni satellitari.

Sfide: La strategia nazionale per la banda ultralarga, in linea con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea e con la comunicazione della Commissione europea COM (2016) 587, mira a raggiungere il 85 % della popolazione con servizi a una velocità pari o superiore a 100 Mbit/s e il restante 15 % con servizi ad almeno 30 Mbit/s entro il 2025.

L'attuazione della strategia nazionale per la banda ultralarga è iniziata con un piano di intervento riservato esclusivamente alle aree di "fallimento del mercato" (le cosiddette "aree bianche"), autorizzate dalla decisione della Commissione europea SA.41647 (2016/N) del 2016 giugno 30.

Per completare la copertura delle aree bianche, vi è l'impegno a collegare le unità immobiliari che ancora non hanno accesso ai servizi a banda ultralarga (le cosiddette "aree bianche residue"), in quanto situate in aree remote, difficili da aggregare e isolate dai centri urbani.

Per completare la strategia nazionale per la banda ultralarga, sarà avviata una seconda fase del progetto, in linea con le raccomandazioni europee sull'obiettivo definito per la società dei gigabit, realizzando interventi infrastrutturali incentrati sulla connettività delle aree grigie, in cui è attivo un solo operatore ed è improbabile che venga installata un'altra rete.

Il progetto è stato approvato dal comitato Ultra-Broad, stimando un fabbisogno finanziario di 5,3 miliardi di euro da individuare nella prossima pianificazione europea. L'accesso al fondo del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) garantirebbe la realizzazione del progetto, nella sua integralità e in tempi brevi.

Obiettivi: La proposta consiste in una serie di misure complementari volte ad estendere la copertura della banda ultralarga fino a 1 Gbit/s per sostenere la realizzazione di reti in aree strategiche.

1. Piano Italia 1 Gbit/s. Per una maggiore diffusione delle nuove reti in fibra sul territorio nazionale, grazie alle risorse del Recovery Fund, sarà raggiunto circa il 30 % delle unità residenziali di 8,6 milioni di unità ancora in dissesto digitale rispetto alla società dei gigabit.

Il restante 70 % delle risorse necessarie sarà raccolto da altre fonti di finanziamento.

2. Completamento del Piano Scuole. L'obiettivo è fornire a tutte le strutture scolastiche italiane servizi di connettività a banda larga fino a 1 Gbit/s in download, al fine di soddisfare le esigenze di connettività per la realizzazione e la realizzazione del sistema di insegnamento per studenti e insegnanti, in particolare per quanto riguarda i requisiti che emergeranno all'inizio dell'anno accademico 2020-2021 (cfr. missione 4 sull'istruzione e la ricerca).

3. Piano delle strutture sanitarie. L'obiettivo del progetto è interconnettere oltre 12.000 strutture sanitarie, personale sanitario e pazienti, rafforzare la resilienza e la corposità del sistema sanitario

(cfr. missione 6 sull'assistenza sanitaria). Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo dei seguenti servizi:

- Telemedicina e assistenza a distanza;
- Le cartelle cliniche e le piattaforme elettroniche per la raccolta e lo scambio di dati siano tra medici e pazienti;
- Piattaforme di responsabilizzazione per la sensibilizzazione e l'educazione sanitaria dei pazienti

4. Piano in fibra per i parchi naturali.

5. Piano in fibra ottica per musei e siti archeologici. L'obiettivo del progetto è fornire a tutti i musei e ai siti archeologici del territorio italiano una rete Wi-Fi gratuita, gratuita e ampiamente distribuita (cfr. Componente sul Turismo e la Cultura). I costi copriranno anche le spese di connettività delle strutture museali. Oltre a questo intervento infrastrutturale, si prevede di sostenere la sperimentazione di nuove tecnologie volte a sviluppare nuovi contenuti multimediali che possano arricchire l'offerta culturale di musei e siti archeologici.

6. Diffusione della rete 5G negli impianti sportivi pubblici.

7. Fibra per il 5G lungo le vie di comunicazione extraurbane. Le dorsali in fibra ottica saranno realizzate integrando le dorsali esistenti e installando nuove infrastrutture sulle strade provinciali, per favorire la diffusione delle reti e dei servizi 5G a sostegno della sicurezza stradale, della mobilità, della logistica e del turismo nelle zone extraurbane. (cfr. Missione 3 Componente 1)

Gli obiettivi fissati per il 2026 mirano alla connessione alla rete (con una velocità di almeno 100 Mbit/s e fino a 1 Gbit/s) di:

1. 2,5 milioni di unità residenziali
2. 9.000 strutture scolastiche
3. 12.300 strutture sanitarie
4. o. 100 parchi naturali
5. 200 musei e siti archeologici
6. 1.000 centri sportivi
7. 30,000 km di strade extraurbane

Attuazione: Le misure sono di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE).

Popolazione bersaglio: Il territorio nazionale non raggiunto dalla banda ultralarga: strutture scolastiche, sanitarie, parchi naturali, musei e siti archeologici, impianti sportivi, vie di comunicazione extraurbane.